

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso HENONSTEIN & VONTER Via Prefettura, 5 Udine e successivamente in Udine al segretario della Direzione di corso T. Trossa, n. 4. - Quinta pagina Cent. 30 (dopo la fine del numero) Cent. 25 - per l'intera. Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. - Pagamento anticipato.

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8. - Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale Austriaca, Ungheria, Romania ecc. pagando gli affitti del luogo L. 2,5 (bisogna però indicare l'abbonamento a trimestre). Spedimento per Direzione del Giornale, L. 25, Sen. e Trin in contrabbando. - Un numero separato cent. 5, arretrati cent. 10.

Per una democrazia forte

Il rinnovamento civile dell'Italia, e specialmente dell'Italia meridionale, non può compiersi se non dalla democrazia, da tutta la democrazia.

I vari partiti che la costituiscono debbono tutti rinunciare a qualche cosa non già del loro patrimonio ideale, che deve rimanere chiaro ed intatto, ma del loro programma d'azione, che deve adattarsi alle circostanze politiche.

Vi è una politica che è propria, sicuramente, di tutte le frazioni della democrazia ed è la politica che cerca e vuole e prepara il benessere del popolo; è la politica che vuole emancipare gli italiani dal pregiudizio, dalla ignoranza, dall'indifferenzismo; è la politica dell'avvenire di fronte a quella del passato.

Per questa politica possiamo, dobbiamo, tutti insieme, combattere: tutto ciò che è unire, nulla deve poter dividerci.

Io parlo come socialista e chi mi conosce sa quale entusiasmo anima la mia fede. Ebbene, mentre noi socialisti affermiamo la necessità di abolire la proprietà individuale per sostituirvi la collettiva, dobbiamo oggi riconoscerne, in Italia, che sono ancora troppo scarse le forze sociali trasformatrici. Le stesse forze della cooperazione, che è uno stadio preparatorio del regime socialista, anche se espresse dalle collettività socialiste, sono costrette, tanto è per l'immaturità dei tempi, sfavorevole l'ambiente, a regolarsi talvolta come se fossero emanazione del più puro capitalismo.

Che cosa significa ciò? Significa che siamo ancora indietro, che deve passare ancora molto tempo prima che noi possiamo fare assegnamento sulle forze necessarie per trasformare come noi vogliamo la società. Gli ostacoli che si oppongono a questa trasformazione sono molti e gravi, ed essi arrestano il nostro cammino: la nostra fede vien meno ma abbiamo bisogno di aiuto per sgombrare la strada.

Ed ecco che altre frazioni politiche ci seguono a varia distanza, su questa strada medesima. Esse ci raggiungono mentre siamo intenti al nostro lavoro. Anche, esse sono fermate dagli ostacoli che arrestano noi e tutte successivamente, così nel loro, come nel nostro interesse, si mettono a lavorare con noi. Non è meglio far questo anziché combattere scambievolmente, ed intralciare una il lavoro dell'altra? O lavorare tutte disordinatamente senza profitto comune?

Non dovremo, è vero, andare tutti nel medesimo punto; dopo superati gli ostacoli che ci sbarrazzano la strada, alcuni si fermeranno più presto ed altri più tardi, ma tutto ciò non vuol dire, per provvedere all'avvenire bisogna operare nel presente. Solo in questo si vive.

Ora possiamo ben vivere ed operare cordialmente insieme con le tre parti politiche che hanno il progresso a base del loro programma. I monarchici liberali e democratici vogliono la monarchia compatibile con la libertà e coi progressi giungono molto innanzi nel cammino delle riforme sociali. I radicali per queste riforme medesime sono perfino disposti a rinunziare al regime monarchico, se questo possa costituire un ostacolo. I repubblicani sono in gran parte borghesi e borghesemente pensano, intendendo di conservare la proprietà individuale, ma sentono, nei loro grandi maestri, che la proprietà va divisa fra il maggior numero di persone (vecchia concezione economica, meno realizzabile della nostra concezione socialista, ma pure degna di rispetto) ed hanno per la libertà, per la dignità umana, per il benessere del popolo e per la emancipazione ogni materiale e morale tirannia un culto alto ed ardente.

Tutte queste forze giovani e sane, le quali diverse non valgono e debbono agire insieme per poter vincere le forze contrastate del vecchio modo reazionario, che dalla ignoranza dal pregiudizio, dalla miseria si giova per tener disgregato il popolo, divisi e fra loro ostili i partiti politici, indisciplinati e deboli le forze economiche, rivoluzionari ed invece dal caso suo, rovinati e tenaci e ben legati fra loro gli istinti economici della conservazione più cieca e più sterile, depauperatrice formidabile del nostro paese.

Nell'attuale momento politico queste forze della conservazione hanno il loro impero nefasto specialmente nell'Italia meridionale e tutta la politica italiana è da esse infrenata, paralizzata disonorata. Sì, anche disonorata, perché la corruzione provvede e domina una parte assai grande di queste forze conservatrici, le quali hanno esse il potere anche quando non sembra: un potere occulto che rende strana, incerta contraddittoria, inattiva tutta la politica italiana e stronca politicamente non dopo l'altro gli uomini della democrazia che, attratti isolati nel proprio ingranaggio,

T. Rossi Dorta

Camara dei Deputati

Roma 14 - La seduta comincia alle 10 della mattina riprendendo la discussione sul progetto di legge per le Casse provinciali di credito agrario.

L'on. Pietravalle fa una viva opposizione ad alcuni punti del progetto. Ma Luzzatti ed il ministro Tedesco rispondono esaurientemente e perorano la Camera a votare il progetto con qualche emendamento.

Per gli sottufficiali

Carboni interroga a proposito delle condizioni dei sottufficiali nell'esercito. Mitrabelli sottosegretario alla Guerra dichiara anzitutto insussistente la notizia di una riunione clandestina di sottufficiali.

Carboni riconosce la necessità che sia mantenuto lo spirito di disciplina, ma confida anche che siano per essere migliorate le condizioni dei sottufficiali per far sì che molti siano i giovani valorosi attratti a tale speciale carriera (approvazioni).

Per gli emigranti nell'Argentina

Canepa interroga circa gli effetti che all'emigrazione ed al commercio italiano possono derivare dalla legge emanata dalla Repubblica Argentina contro i sovversivi.

La ferrovia Spilimbergo-Gemona

Ancona interroga sul tracciato della ferrovia Spilimbergo-Gemona. De Seta sottosegretario ai Lavori espone le ragioni d'ordine tecnico e militare per cui non è possibile adottare per il terzo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona il tracciato per Buia ed Osoppo.

Ancona. Non posso essere soddisfatto. Il tracciato del terzo tronco, quale è progettato, sfugge i centri abitati della pianura e lascia privi di comunicazioni ferroviarie non pochi centri importanti. Mi auguro che migliori studi possano consigliare qualche modificazione al tracciato.

Il Bilancio dell'Istruzione

Riprendendosi la discussione sul bilancio dell'istruzione, Podrecca chiede se non sia il caso di apporlare al corso di perfezionamento dei maestri in forma atto a far convergere tale perfezionamento a quelle specifiche discipline che formano la base scientifica dell'educatore moderno, sfidando l'ingenuità da quelle materie, che hanno colto scopo del corso nessuna o scarsa attinenza.

Carcano. Si propone di disciplinare per legge l'ordinamento pedagogico ed amministrativo degli asili e giardini d'infanzia e presentare un disegno di legge che regolerà anche lo stato giuridico del personale insegnante di questi istituti.

Una buona e rigorosa organizzazione ed un sano indirizzo dell'educazione infantile contribuirà anche a risolvere il grave problema della delinquenza dei minorenni.

Passa quindi alla scuola elementare dicendo che nel prossimo anno si vedrà quali miglioramenti potranno introdursi nelle pensioni ai maestri, le quali sono già tali da deplorare l'ammirazione degli stranieri.

Si presenteranno disegni di legge intesi ad eliminare la crisi magistrale e si cercherà di provvedere a che la scuola provveda all'educazione patriottica e civile. Ardui sono i problemi della scuola media, per cui si procederà all'epurazione della Minerva e si migliorerà la sorte dei professori.

Il ministro parla quindi della disciplina nella scuola e passa alle scuole superiori dicendo che contro i pochi negligenti di queste il ministero ha

L'on. Marangoni convalidato

Roma 14 - Oggi si è adunata la seduta segreta la Giunta delle elezioni la quale ha esaminato l'elezione di Comacchio e convalidato l'on. Marangoni.

La candidatura Bergamini a San Giovanni Persicotto

Bologna 14 - In una riunione che si terrà domani a Bologna, i moderati proclameranno la candidatura del direttore del *Giornale d'Italia*, Alberto Bergamini, nel collegio di San Giovanni Persicotto. Altre volte il Bergamini fu candidato in quel collegio contro l'on. Ferri, rimanendo sempre sconfitto.

Una scintilla ferroviaria a Pontremoli

Pontremoli 14 Stef. - Circa alle 13 alla stazione di Guindari avvenne un scontro fra cui un treno passeggeri proveniente da Pontremoli ed uno proveniente da Parma.

Vi furono una ventina di feriti fortunatamente leggeri, tra cui il senatore Mariotti sindaco di Parma.

La salute pubblica in Italia

Roma 14 - Dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13 corr. sono pervenute le seguenti denunce:

A Castelmadama un caso e nessun decesso; a Palermo (Mancuso) un caso seguito da morte; a Tagliacozzo un caso seguito da decesso.

SENATO

Il Bilancio degli Esteri

Parlano: Vigoni, Piranioni, Foa, De Sottaz, Astengo ed altri.

Risponde tutti il ministro Di San Giuliano. Egli ricorda che la politica estera italiana è basata su basi granitiche e che il suo indirizzo fondamentale presenta quella continuità che è necessaria per meritarsi la fiducia dell'Europa.

Osserva che tutti gli oratori che hanno parlato in Senato per il fatto stesso di non aver accennato a questo punto hanno affermato che la costanza del nostro indirizzo della politica estera è ormai fuori discussione.

Questo è un fatto notevole che sarà apprezzato in Italia ed all'estero al suo giusto valore. Perciò con animo lieto constata che nell'odierna discussione l'atto concesso ha contribuito una volta di più a rafforzare la fiducia dell'Europa nel nostro paese, come fonte di pace, di equilibrio e di progresso (applausi generali).

Risponde poi a varie questioni particolari.

Si rinvia a domani l'approvazione dei capitoli.

L'abolizione del domicilio coatto

Roma 13 - E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio onorevole Luzzatti, sull'abolizione del domicilio coatto.

Due sono i capisaldi su cui il progetto si fonda: la necessità assoluta di opporre un efficace freno all'incremento della recidiva, eliminando dal godimento della libertà i delinquenti abituali pericolosi; e dare ai provvedimenti una base sicura che allontan ogni sospetto di arbitrio.

I primi articoli del progetto di legge modificano gli articoli 83, 81 e 83 del codice penale, nel senso di più rigorosamente e più precisamente determinare i casi di recidiva, di aggravare le misure di rigore per i recidivi in genere e di creare una categoria speciale di recidivi abituali contro cui la reclusione di sanzioni penali si renda anche più sensibile.

La seconda parte del disegno di legge riguarda la istituzione delle colonie di relegazione e la loro funzione. Le colonie sono agricole, industriali e miste e sorgono nel territorio del Regno, in luoghi che verranno determinati da speciale regolamento. La pronuncia del provvedimento della relegazione, della sua conversione in semplice vigilanza e della sua estinzione, spetta alla autorità giudiziaria.

Le relative proposte partono da un Comitato di sorveglianza presieduto dal procuratore del Re e costituito dal direttore, dal sanitario e dal capellano della colonia, da un funzionario di pubblica sicurezza e dall'ufficiale dei carabinieri. Tale Consiglio deve, in tutti i casi, ogni cinque anni, apprestare accuratamente le risultanze del provvedimento in corso.

Il disegno di legge prevede inoltre alle condizioni di coloro che siano sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza; prevede il caso di evasione dalla colonia; disciplina il corso della relegazione con la vigilanza e dichiara assorbita la vigilanza dalla relegazione. Di più il disegno di legge estende per i recidivi abituali pericolosi la facoltà al giudice istruttore di emettere mandato di cattura e determina l'obbligo del giudice di richiederne il parere dell'allenista per il necessario esame di quelle condizioni anormali dei recidivi per le quali non sempre può o deve intervenire l'amministrazione carceraria. La relegazione non si applica alle donne, a coloro che al tempo della condanna non abbiano compiuti i diciotto anni ed abbiano passati i 65, e la relegazione cessa quando il condannato, per infermità insanabile e cronica, sia reso inoffensivo e non possa più attendere a stabile lavoro.

Beneficenza

In ritardo rievociamo l'atto generoso del cav. V. Faselli, per l'offerta di lire 100, versate a questa Congregazione di Carità, per l'erogazione alle famiglie più bisognose, nel prossimo Natale.

Il nostro ritardo però ci ha dato modo di rilevare - se non siamo stati informati - che il cav. Faselli - che concesse forse più della Congregazione stessa, i bisogni dei poveri - aveva accennato alla convenienza di un'eventuale sottoscrizione per l'Albero di Natale, per costituire così un fondo maggiore che potesse beneficiare su più larga scala.

Non sappiamo perché la Congregazione - che avrebbe dovuto aver bisogno di simili suggerimenti - non abbia neppure accolta l'idea, iniziando una pubblica sottoscrizione, che avrebbe raccolto, se non grandi somme, certo qualche cosa, anche per dimostrare che non è soltanto il cav. Faselli che si ricorda dei poveri!

Il gentil pensiero del prof. Filippone che in questi giorni, vedrà pure lire 100 in occasione della morte del compianto suo padre, doveva essere nuovo motivo per mettere in essere la filantropica e nobile istituzione dell'Albero di Natale.

De Tolmezzo

Importante riunione del Consorzio dei Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Tolmezzo.

Il Presidente comunica che il Ministero ha preso nota dello stanziamento della somma di L. 415 mila lire su quella di concorso nella spesa per la costruzione della strada che da Cavazzo e da Verzegnis deve mettere a Tolmezzo. Nel mentre si splicheranno le pratiche colla Cassa Depositi e Prestiti per la stipulazione di un mutuo a lunga scadenza si faranno delle pratiche per un prestito provvisorio presso la Banca Carnica onde non frapponere nuovi ritardi alla esecuzione dell'opera.

Ripetendosi ad una presidente di liberazione già approvata dalle superiori autorità, viene deliberato di affidare la esecuzione di tutti i lavori al Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro mediante trattativa privata.

Alla domanda della Cooperativa di Lavoro di S. Lucia di Forni di Sopra chiede di essere ammessa alla licitazione per l'appalto dell'opera verso il Consorzio Carnico delle Cooperative e quindi in uno agli operai federati a questa associazione assumerà l'esecuzione di questi lavori. A tal scopo si ricorda che detta cooperativa fu reiteratamente invitata ad aderire al consorzio e che nel mentre rispondeva con parole benavole e deferenti agli inviti faceva delle pratiche a danno e certamente in odio a questo Consorzio. In ultimo come direttori dei lavori vennero nominati gli Ingegneri Calligaris e Moro.

Da Maniago DURE VERITÀ

(Pirko) - Non è la prima volta che noi seguiamo la triste apatia generale che domina il nostro popolo, che con rassegnazione, quasi suppositiva, si disinteressa di tutto, e s'impuntano, senza, alza il capo - ma per lo tanto ribassarlo, - soltanto quando è bastonato.

Siamo quasi al giorno delle elezioni, ma nulla riluciano che dinoti un pensiero, un'idea, una volontà nei nostri elettori. Trattasi, è vero, di elezioni parziali e soltanto comunali, ma il patrio Consiglio ha bisogno urgente di vita nuova. Invece, manca l'entusiasmo spirito di una lotta, e gli elettori non potendo essere le solite pecore, rimangono larve propriamente della gheiba, perchè non hanno volontà, non hanno coraggio, non guardano il sole.

Se questo sopimento elettorale avesse il significato dell'approvazione al sistema passato è presente delle cose comunali, noi potremmo almeno accusarci col chi si contenta, gode: - ma questa soddisfazione realmente non è in loro, perchè non può essere.

E' dunque un fenomeno che proviene da una causa più remota e generale: - è il frutto della trascurata istruzione popolare, - del nessun ammaestramento e conforto civile che avrebbe dovuto rispecchiare loro dalle persone più alte, - è l'ipotesi una specie di sabbia di moralità.

Abbiamo dunque la deficienza non solo dell'elettore, ma del cittadino, che da noi deve ora formarsi, si vuole emanciparsi e progredire.

Scuola, lavoro, moralità e volere: ecco il programma d'un buon cittadino, che presto progredirà, ascoltando e spiogliando chi non si muove, perchè sta bene o perchè non ha bisogno.

Quelle le condizioni intellettuali e morali del cittadino managiogiano, che nessuno ci può smentire, e della cui verità, nessuno si deve offendere.

Chi realmente deve arrossire, per non dire altro, delle condizioni retrograde del nostro paese, sono i nostri maggiori, che hanno tuttora tradizioni ed aspirazioni egotistiche, arretrate.

Essi ebbero sempre i propri bisogni e per quelli del Comune non si curarono, soffocarono quando poterono generose iniziative, per paura d'aver fastidio, e di venire aggravati finanziariamente dal benessere altrui. - Greffi nel sacrificio materiale, non scettarono quello morale, e tuttavia, per servile rispetto, furono eletti alle sorti del Comune, che doveva necessariamente trarre i frutti che oggi ci onorano.

Non vogliamo fare confronti tra i progressi degli altri paesi e quelli del nostro; solo accenneremo ad un po di storia patria.

Ricordiamo la Cooperativa fabbrica, che sorta da rigogliosa ceppa d'una industria disorganizzata, ma gloriosa, doveva crescere prosperosa, ma male concepita e peggio amministrata, cominciò presto a declinare, incamminandosi lentamente allo sfacelo. Fu un'agonia lunga ed atroce che i poveri operai, abbandonati e se stessi, per lungo tempo la ricordarono. Ebbene, chi mai porce un consiglio, chi escogitò a tempo un rimedio, esplicito un'idea, o un sacrificio? Nessuno! L'operaio immiserì e con esso l'industria era quasi spenta.

Bisognò arrivare al punto estremo perchè qualche cosa si facesse; e si fece, ma per l'idea d'uno straniero, con l'appoggio primo, di altri forestieri!

All'iniziativa d'un Ospedale o Casa di Ricovero, chi ha seriamente pensato? Non facciamo nomi, ognuno sa che neppure in occasioni eccezionali! Certuni seppero ricordarsi dei bisognosi.

L'idea d'un bagno pubblico era stata avanzata da un'ebbia persona che ama il nostro paese anche senza averne avuto in esso i natali - ma l'idea si infranse contro la rocca di qui.

Avremmo un asilo infantile, ma ormai lo si ricorda; adunque manca perciò la forza di conservare quello che fecero gli altri: e si che il bisogno è accennato come lo dimostrano certi ritorni privati, condannati, ma mai abbastanza, dai nostri scartari.

Si appoggia, invece un inutile circolo ricreativo, e si usa ogni rigore contro iniziative o divertimenti che non siano nel libro di casa.

C'era una probabilità che un distaccamento di trippa potesse soggiornare

La salute pubblica in Italia

Roma 14 - Dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13 corr. sono pervenute le seguenti denunce:

A Castelmadama un caso e nessun decesso; a Palermo (Mancuso) un caso seguito da morte; a Tagliacozzo un caso seguito da decesso.

Cronaca del Friuli

Da Maniago DURE VERITÀ

(Pirko) - Non è la prima volta che noi seguiamo la triste apatia generale che domina il nostro popolo, che con rassegnazione, quasi suppositiva, si disinteressa di tutto, e s'impuntano, senza, alza il capo - ma per lo tanto ribassarlo, - soltanto quando è bastonato.

Siamo quasi al giorno delle elezioni, ma nulla riluciano che dinoti un pensiero, un'idea, una volontà nei nostri elettori. Trattasi, è vero, di elezioni parziali e soltanto comunali, ma il patrio Consiglio ha bisogno urgente di vita nuova. Invece, manca l'entusiasmo spirito di una lotta, e gli elettori non potendo essere le solite pecore, rimangono larve propriamente della gheiba, perchè non hanno volontà, non hanno coraggio, non guardano il sole.

Se questo sopimento elettorale avesse il significato dell'approvazione al sistema passato è presente delle cose comunali, noi potremmo almeno accusarci col chi si contenta, gode: - ma questa soddisfazione realmente non è in loro, perchè non può essere.

E' dunque un fenomeno che proviene da una causa più remota e generale: - è il frutto della trascurata istruzione popolare, - del nessun ammaestramento e conforto civile che avrebbe dovuto rispecchiare loro dalle persone più alte, - è l'ipotesi una specie di sabbia di moralità.

Abbiamo dunque la deficienza non solo dell'elettore, ma del cittadino, che da noi deve ora formarsi, si vuole emanciparsi e progredire.

Scuola, lavoro, moralità e volere: ecco il programma d'un buon cittadino, che presto progredirà, ascoltando e spiogliando chi non si muove, perchè sta bene o perchè non ha bisogno.

Quelle le condizioni intellettuali e morali del cittadino managiogiano, che nessuno ci può smentire, e della cui verità, nessuno si deve offendere.

Chi realmente deve arrossire, per non dire altro, delle condizioni retrograde del nostro paese, sono i nostri maggiori, che hanno tuttora tradizioni ed aspirazioni egotistiche, arretrate.

Essi ebbero sempre i propri bisogni e per quelli del Comune non si curarono, soffocarono quando poterono generose iniziative, per paura d'aver fastidio, e di venire aggravati finanziariamente dal benessere altrui. - Greffi nel sacrificio materiale, non scettarono quello morale, e tuttavia, per servile rispetto, furono eletti alle sorti del Comune, che doveva necessariamente trarre i frutti che oggi ci onorano.

Non vogliamo fare confronti tra i progressi degli altri paesi e quelli del nostro; solo accenneremo ad un po di storia patria.

Ricordiamo la Cooperativa fabbrica, che sorta da rigogliosa ceppa d'una industria disorganizzata, ma gloriosa, doveva crescere prosperosa, ma male concepita e peggio amministrata, cominciò presto a declinare, incamminandosi lentamente allo sfacelo. Fu un'agonia lunga ed atroce che i poveri operai, abbandonati e se stessi, per lungo tempo la ricordarono. Ebbene, chi mai porce un consiglio, chi escogitò a tempo un rimedio, esplicito un'idea, o un sacrificio? Nessuno! L'operaio immiserì e con esso l'industria era quasi spenta.

Bisognò arrivare al punto estremo perchè qualche cosa si facesse; e si fece, ma per l'idea d'uno straniero, con l'appoggio primo, di altri forestieri!

All'iniziativa d'un Ospedale o Casa di Ricovero, chi ha seriamente pensato? Non facciamo nomi, ognuno sa che neppure in occasioni eccezionali! Certuni seppero ricordarsi dei bisognosi.

L'idea d'un bagno pubblico era stata avanzata da un'ebbia persona che ama il nostro paese anche senza averne avuto in esso i natali - ma l'idea si infranse contro la rocca di qui.

Avremmo un asilo infantile, ma ormai lo si ricorda; adunque manca perciò la forza di conservare quello che fecero gli altri: e si che il bisogno è accennato come lo dimostrano certi ritorni privati, condannati, ma mai abbastanza, dai nostri scartari.

Si appoggia, invece un inutile circolo ricreativo, e si usa ogni rigore contro iniziative o divertimenti che non siano nel libro di casa.

C'era una probabilità che un distaccamento di trippa potesse soggiornare

Beneficenza

In ritardo rievociamo l'atto generoso del cav. V. Faselli, per l'offerta di lire 100, versate a questa Congregazione di Carità, per l'erogazione alle famiglie più bisognose, nel prossimo Natale.

Il nostro ritardo però ci ha dato modo di rilevare - se non siamo stati informati - che il cav. Faselli - che concesse forse più della Congregazione stessa, i bisogni dei poveri - aveva accennato alla convenienza di un'eventuale sottoscrizione per l'Albero di Natale, per costituire così un fondo maggiore che potesse beneficiare su più larga scala.

Non sappiamo perché la Congregazione - che avrebbe dovuto aver bisogno di simili suggerimenti - non abbia neppure accolta l'idea, iniziando una pubblica sottoscrizione, che avrebbe raccolto, se non grandi somme, certo qualche cosa, anche per dimostrare che non è soltanto il cav. Faselli che si ricorda dei poveri!

Il gentil pensiero del prof. Filippone che in questi giorni, vedrà pure lire 100 in occasione della morte del compianto suo padre, doveva essere nuovo motivo per mettere in essere la filantropica e nobile istituzione dell'Albero di Natale.

De Tolmezzo

Importante riunione del Consorzio dei Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Tolmezzo.

Il Presidente comunica che il Ministero ha preso nota dello stanziamento della somma di L. 415 mila lire su quella di concorso nella spesa per la costruzione della strada che da Cavazzo e da Verzegnis deve mettere a Tolmezzo. Nel mentre si splicheranno le pratiche colla Cassa Depositi e Prestiti per la stipulazione di un mutuo a lunga scadenza si faranno delle pratiche per un prestito provvisorio presso la Banca Carnica onde non frapponere nuovi ritardi alla esecuzione dell'opera.

Ripetendosi ad una presidente di liberazione già approvata dalle superiori autorità, viene deliberato di affidare la esecuzione di tutti i lavori al Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro mediante trattativa privata.

Alla domanda della Cooperativa di Lavoro di S. Lucia di Forni di Sopra chiede di essere ammessa alla licitazione per l'appalto dell'opera verso il Consorzio Carnico delle Cooperative e quindi in uno agli operai federati a questa associazione assumerà l'esecuzione di questi lavori. A tal scopo si ricorda che detta cooperativa fu reiteratamente invitata ad aderire al consorzio e che nel mentre rispondeva con parole benavole e deferenti agli inviti faceva delle pratiche a danno e certamente in odio a questo Consorzio. In ultimo come direttori dei lavori vennero nominati gli Ingegneri Calligaris e Moro.

Da Maniago DURE VERITÀ

(Pirko) - Non è la prima volta che noi seguiamo la triste apatia generale che domina il nostro popolo, che con rassegnazione, quasi suppositiva, si disinteressa di tutto, e s'impuntano, senza, alza il capo - ma per lo tanto ribassarlo, - soltanto quando è bastonato.

Siamo quasi al giorno delle elezioni, ma nulla riluciano che dinoti un pensiero, un'idea, una volontà nei nostri elettori. Trattasi, è vero, di elezioni parziali e soltanto comunali, ma il patrio Consiglio ha bisogno urgente di vita nuova. Invece, manca l'entusiasmo spirito di una lotta, e gli elettori non potendo essere le solite pecore, rimangono larve propriamente della gheiba, perchè non hanno volontà, non hanno coraggio, non guardano il sole.

Se questo sopimento elettorale avesse il significato dell'approvazione al sistema passato è presente delle cose comunali, noi potremmo almeno accusarci col chi si contenta, gode: - ma questa soddisfazione realmente non è in loro, perchè non può essere.

E' dunque un fenomeno che proviene da una causa più remota e generale: - è il frutto della trascurata istruzione popolare, - del nessun ammaestramento e conforto civile che avrebbe dovuto rispecchiare loro dalle persone più alte, - è l'ipotesi una specie di sabbia di moralità.

Abbiamo dunque la deficienza non solo dell'elettore, ma del cittadino, che da noi deve ora formarsi, si vuole emanciparsi e progredire.

Scuola, lavoro, moralità e volere: ecco il programma d'un buon cittadino, che presto progredirà, ascoltando e spiogliando chi non si muove, perchè sta bene o perchè non ha bisogno.

Quelle le condizioni intellettuali e morali del cittadino managiogiano, che nessuno ci può smentire, e della cui verità, nessuno si deve offendere.

Chi realmente deve arrossire, per non dire altro, delle condizioni retrograde del nostro paese, sono i nostri maggiori, che hanno tuttora tradizioni ed aspirazioni egotistiche, arretrate.

Essi ebbero sempre i propri bisogni e per quelli del Comune non si curarono, soffocarono quando poterono generose iniziative, per paura d'aver fastidio, e di venire aggravati finanziariamente dal benessere altrui. - Greffi nel sacrificio materiale, non scettarono quello morale, e tuttavia, per servile rispetto, furono eletti alle sorti del Comune, che doveva necessariamente trarre i frutti che oggi ci onorano.

Non vogliamo fare confronti tra i progressi degli altri paesi e quelli del nostro; solo accenneremo ad un po di storia patria.

Ricordiamo la Cooperativa fabbrica, che sorta da rigogliosa ceppa d'una industria disorganizzata, ma gloriosa, doveva crescere prosperosa, ma male concepita e peggio amministrata, cominciò presto a declinare, incamminandosi lentamente allo sfacelo. Fu un'agonia lunga ed atroce che i poveri operai, abbandonati e se stessi, per lungo tempo la ricordarono. Ebbene, chi mai porce un consiglio, chi escogitò a tempo un rimedio, esplicito un'idea, o un sacrificio? Nessuno! L'operaio immiserì e con esso l'industria era quasi spenta.

Bisognò arrivare al punto estremo perchè qualche cosa si facesse; e si fece, ma per l'idea d'uno straniero, con l'appoggio primo, di altri forestieri!

All'iniziativa d'un Ospedale o Casa di Ricovero, chi ha seriamente pensato? Non facciamo nomi, ognuno sa che neppure in occasioni eccezionali! Certuni seppero ricordarsi dei bisognosi.

L'idea d'un bagno pubblico era stata avanzata da un'ebbia persona che ama il nostro paese anche senza averne avuto in esso i natali - ma l'idea si infranse contro la rocca di qui.

Avremmo un asilo infantile, ma ormai lo si ricorda; adunque manca perciò la forza di conservare quello che fecero gli altri: e si che il bisogno è accennato come lo dimostrano certi ritorni privati, condannati, ma mai abbastanza, dai nostri scartari.

Si appoggia, invece un inutile circolo ricreativo, e si usa ogni rigore contro iniziative o divertimenti che non siano nel libro di casa.

C'era una probabilità che un distaccamento di trippa potesse soggiornare

Beneficenza

In ritardo rievociamo l'atto generoso del cav. V. Faselli, per l'offerta di lire 100, versate a questa Congregazione di Carità, per l'erogazione alle famiglie più bisognose, nel prossimo Natale.

Il nostro ritardo però ci ha dato modo di rilevare - se non siamo stati informati - che il cav. Faselli - che concesse forse più della Congregazione stessa, i bisogni dei poveri - aveva accennato alla convenienza di un'eventuale sottoscrizione per l'Albero di Natale, per costituire così un fondo maggiore che potesse beneficiare su più larga scala.

Non sappiamo perché la Congregazione - che avrebbe dovuto aver bisogno di simili suggerimenti - non abbia neppure accolta l'idea, iniziando una pubblica sottoscrizione, che avrebbe raccolto, se non grandi somme, certo qualche cosa, anche per dimostrare che non è soltanto il cav. Faselli che si ricorda dei poveri!

Il gentil pensiero del prof. Filippone che in questi giorni, vedrà pure lire 100 in occasione della morte del compianto suo padre, doveva essere nuovo motivo per mettere in essere la filantropica e nobile istituzione dell'Albero di Natale.

De Tolmezzo

Importante riunione del Consorzio dei Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Tolmezzo.

Il Presidente comunica che il Ministero ha preso nota dello stanziamento della somma di L. 415 mila lire su quella di concorso nella spesa per la costruzione della strada che da Cavazzo e da Verzegnis deve mettere a Tolmezzo. Nel mentre si splicheranno le pratiche colla Cassa Depositi e Prestiti per la stipulazione di un mutuo a lunga scadenza si faranno delle pratiche per un prestito provvisorio presso la Banca Carnica onde non frapponere nuovi ritardi alla esecuzione dell'opera.

Ripetendosi ad una presidente di liberazione già approvata dalle superiori autorità, viene deliberato di affidare la esecuzione di tutti i lavori al Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro mediante trattativa privata.

Alla domanda della Cooperativa di Lavoro di S. Lucia di Forni di Sopra chiede di essere ammessa alla licitazione per l'appalto dell'opera verso il Consorzio Carnico delle Cooperative e quindi in uno agli operai federati a questa associazione assumerà l'esecuzione di questi lavori. A tal scopo si ricorda che detta cooperativa fu reiteratamente invitata ad aderire al consorzio e che nel mentre rispondeva con parole benavole e deferenti agli inviti faceva delle pratiche a danno e certamente in odio a questo Consorzio. In ultimo come direttori dei lavori vennero nominati gli Ingegneri Calligaris e Moro.

Da Maniago DURE VERITÀ

(Pirko) - Non è la prima volta che noi seguiamo la triste apatia generale che domina il nostro popolo, che con rassegnazione, quasi suppositiva, si disinteressa di tutto, e s'impuntano, senza, alza il capo - ma per lo tanto ribassarlo, - soltanto quando è bastonato.

Siamo quasi al giorno delle elezioni, ma nulla riluciano che dinoti un pensiero, un'idea, una volontà nei nostri elettori. Trattasi, è vero, di elezioni parziali e soltanto comunali, ma il patrio Consiglio ha bisogno urgente di vita nuova. Invece, manca l'entusiasmo spirito di una lotta, e gli elettori non potendo essere le solite pecore, rimangono larve propriamente della gheiba, perchè non hanno volontà, non hanno coraggio, non guardano il sole.

Se questo sopimento elettorale avesse il significato dell'approvazione al sistema passato è presente delle cose comunali, noi potremmo almeno accusarci col chi si contenta, gode: - ma questa soddisfazione realmente non è in loro, perchè non può essere.

E' dunque un fenomeno che proviene da una causa più remota e generale: - è il frutto della trascurata istruzione popolare, - del nessun ammaestramento e conforto civile che avrebbe dovuto rispecchiare loro dalle persone più alte, - è l'ipotesi una specie di sabbia di moralità.

Abbiamo dunque la deficienza non solo dell'elettore, ma del cittadino, che da noi deve ora formarsi, si vuole emanciparsi e progredire.

Scuola, lavoro, moralità e volere: ecco il programma d'un buon cittadino, che presto progredirà, ascoltando e spiogliando chi non si muove, perchè sta bene o perchè non ha bisogno.

Quelle le condizioni intellettuali e morali del cittadino managiogiano, che nessuno ci può smentire, e della cui verità, nessuno si deve offendere.

Chi realmente deve arrossire, per non dire altro, delle condizioni retrograde del nostro paese, sono i nostri maggiori, che hanno tuttora tradizioni ed aspirazioni egotistiche, arretrate.

Essi ebbero sempre i propri bisogni e per quelli del Comune non si curarono, soffocarono quando poterono generose iniziative, per paura d'aver fastidio, e di venire aggravati finanziariamente dal benessere altrui. - Greffi nel sacrificio materiale, non scettarono quello morale, e tuttavia, per servile rispetto, furono eletti alle sorti del Comune, che doveva necessariamente trarre i frutti che oggi ci onorano.

Non vogliamo fare confronti tra i progressi degli altri paesi e quelli del nostro; solo accenneremo ad un po di storia patria.

Ricordiamo la Cooperativa fabbrica, che sorta da rigogliosa ceppa d'una industria disorganizzata, ma gloriosa, doveva crescere prosperosa, ma male concepita e peggio amministrata, cominciò presto a declinare, incamminandosi lentamente allo sfacelo. Fu un'agonia lunga ed atroce che i poveri operai, abbandonati e se stessi, per lungo tempo la ricordarono. Ebbene, chi mai porce un consiglio, chi escogitò a tempo un rimedio, esplicito un'idea, o un sacrificio? Nessuno! L'operaio immiserì e con esso l'industria era quasi spenta.

Bisognò arrivare al punto estremo perchè qualche cosa si facesse; e si fece, ma per l'idea d'uno straniero, con l'appoggio primo, di altri forestieri!

All'iniziativa d'un Ospedale o Casa di Ricovero, chi ha seriamente pensato? Non facciamo nomi, ognuno sa che neppure in occasioni eccezionali! Certuni seppero ricordarsi dei bisognosi.

L'idea d'un bagno pubblico era stata avanzata da un'ebbia persona che ama il nostro paese anche senza averne avuto in esso i natali - ma l'idea si infranse contro la rocca di qui.

Avremmo un asilo infantile, ma ormai lo si ricorda; adunque manca perciò la forza di conservare quello che fecero gli altri: e si che il bisogno è accennato come lo dimostrano certi ritorni privati, condannati, ma mai abbastanza, dai nostri scartari.

Si appoggia, invece un inutile circolo ricreativo, e si usa ogni rigore contro iniziative o divertimenti che non siano nel libro di casa.

C'era una probabilità che un distaccamento di trippa potesse soggiornare

Beneficenza

In ritardo rievociamo l'atto generoso del cav. V. Faselli, per l'offerta di lire 100, versate a questa Congregazione di Carità, per l'erogazione alle famiglie più bisognose, nel prossimo Natale.

Il nostro ritardo però ci ha dato modo di rilevare - se non siamo stati informati - che il cav. Faselli - che concesse forse più della Congregazione stessa, i bisogni dei poveri - aveva accennato alla convenienza di un'eventuale sottoscrizione per l'Albero di Natale, per costituire così un fondo maggiore che potesse beneficiare su più larga scala.

Non sappiamo perché la Congregazione - che avrebbe dovuto aver bisogno di simili suggerimenti - non abbia neppure accolta l'idea, iniziando una pubblica sottoscrizione, che avrebbe raccolto, se non grandi somme, certo qualche cosa, anche per dimostrare che non è soltanto il cav. Faselli che si ricorda dei poveri!

Il gentil pensiero del prof. Filippone che in questi giorni, vedrà pure lire 100 in occasione della morte del compianto suo padre, doveva essere nuovo motivo per mettere in essere la filantropica e nobile istituzione dell'Albero di Natale.

De Tolmezzo

Importante riunione del Consorzio dei Comuni di Cavazzo, Verzegnis e Tolmezzo.

Il Presidente comunica che il Ministero ha preso nota dello stanziamento della somma di L. 415 mila lire su quella di concorso nella spesa per la costruzione della strada che da Cavazzo e da Verzegnis deve mettere a Tolmezzo. Nel mentre si splicheranno le pratiche colla Cassa Depositi e Prestiti per la stipulazione di un mutuo a lunga scadenza si faranno delle pratiche per un prestito provvisorio presso la Banca Carnica onde non frapponere nuovi ritardi alla esecuzione dell'opera.

Ripetendosi ad una presidente di liberazione già approvata dalle superiori autorità, viene deliberato di affidare la esecuzione di tutti i lavori al Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro mediante trattativa privata.

Alla domanda della Cooperativa di Lavoro di S. Lucia di Forni di Sopra chiede di essere ammessa alla licitazione per l'appalto dell'opera verso il Consorzio Carnico delle Cooperative e quindi in uno agli operai federati a questa associazione assumerà l'esecuzione di questi lavori. A tal scopo si ricorda che detta cooperativa fu reiteratamente invitata ad aderire al consorzio e che nel mentre rispondeva con parole benavole e deferenti agli inviti faceva delle pratiche a danno e certamente in odio a questo Consorzio. In ultimo come direttori dei lavori vennero nominati gli Ingegneri Calligaris e Moro.

Da Maniago DURE VERITÀ

(Pirko) - Non è la prima volta che noi seguiamo la triste apatia generale che domina il nostro popolo, che con rassegnazione, quasi suppositiva, si disinteressa di tutto, e s'impuntano, senza, alza il capo - ma per lo tanto ribassarlo, - soltanto quando è bastonato.

Siamo quasi al giorno delle elezioni, ma nulla riluciano che dinoti un pensiero, un'idea, una volontà nei nostri elettori. Trattasi, è vero, di elezioni parziali e soltanto comunali, ma il patrio Consiglio ha bisogno urgente di vita nuova. Invece, manca l'entusiasmo spirito di una lotta

CRONACA DI UDINE

Vergiliano, capitato fra mano, lo aveva sedotto ed ispirato. Un libretto di stile seppur inesperto aveva dato parvenza se pur non orna poetica a quel lavoro che per le platee italiane era passato senza vincere la sua meritata vittoria; o da quelle strofe irte di passioni torride e squasanti, il giovane maestro di banda comunale aveva dato l'altro alla sua inestinguibile vena di melodia.

Quel che fu la prima sera al «Costanzi» allora che dopo il pur grande successo di «Malapascua» del Castaldon si levò il velario sulla storia di Compare Turiddu e di Santuzza, non è possibile ripetere senza possedere una penna Victorhugliana.

Ricordiamo un articolo argutissimo — dialogo — di Giovanni Antonia Traversi sul giornale «Il Tempo» di Milano. Morlo Carducci volevano scendere dall'Alpi al Capo Boero all'indirizzo di Gabriele d'Annunzio che nell'ode in morte del Poeta Maremmano, dopo aver accennato che la fiaccola della poesia italiana gli era stata dal Carducci, commossa, concludeva: «quella fiaccola... l'agitarò sulle più alte vette».

L'improvvisazione d'Annunziana a primo poeta d'Italia dettò all'Antonina Traversi l'articolo cui accennammo più sopra. Gabriele d'Annunzio si presentava a San Pietro e gli ordinava di sprigili le porte dell'Olimpo onde potesse scendere sul trono divino. San Pietro tentava opporsi alla prepotenza dell'Abbruzzese che, approfittando della debolezza del vecchio, gli dava una spinta, sfondava con una spallata l'aurea porta ed entrava. Ma ahimè! in alto, il trono apparve occupato. Pietro Mascagni, in atto di chi fa il pisolino pomeridiano nella propria poltrona di casa, tutto il trono ingombra.

A vent'anni dalla prima rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» la fantasia di Giovanni Antonia Traversi appare notevolmente paradossale. Ma fino agli ultimi anni del secolo passato ciascuno l'avrebbe trovata di ottimo gusto di rara intuizione, Mascagni con «Cavalleria» certo s'era posto nell'Olimpo, vi ci era entrato d'un salto, e vi rimaneva con diritto.

Egli è ben vero che mai più gli arrese il trionfo di quella prima sera, ma non è men vero che il pubblico di tutto il mondo più d'una volta ha vibrato di quell'identica emozione ad alcune pagine, disseminate come gioielli fuggiti, come stelle di prima grandezza, negli spartiti tutti delle sue opere ulteriori. Anche bisogna pensare a quella strana reazione alla quale ogni pubblico soggiace dopo essersi entusiasmato fino alla follia dell'opera d'arte di un uomo, per cui par quasi voglia ripigliarsi un poco — con arguto giudizio — dal pieno consensimento precedentemente accordato. Comunque dall'«Amico Fritz» (1891) si «Ranzau» (1892) dal «Ratoliff» e «Silvano» (1895) allo «Zanetto» (1896) dall'«Iris» (1898) alle «Maschere» (dati con vario successo nei 1901 la medesima sera in sei teatri diversi d'Italia, a Milano, Verona, Venezia, Torino, Genova e Roma) all'«Amica» che ebbe sua bella sorte in battesimo nel Paese della Fortuna (Montecarlo 1907) Pietro Mascagni ha compiuto tal somma di lavoro, ha sfoggiato una così enorme energia artistica, ha brillato di cotale enorme genialità da poter bene — senza ironia — seder sul trono eretto nell'Olimpo Italiano dalle nove Grazie.

Ora s'affrettava a varcare l'oceano per portar nel paese dei dollari «lebean», la novissima sua opera musicata, tramata nella finzione scenica da Luigi Illica, grande maestro di sceneggiatura e impareggiabile barba della lingua italiana, per ritornarsene a chiusa tournée con una casa da biglietti da mille. Anzi, quando questo nostro spunto in suo nome apparirà per le stampe, il trasparente trasparente il nostro ultimo addio sarà esultato e spiegato, non le vele precipitano, ma le turbine verso la terra degli yankees.

Qua sarebbe ridicolo il voler prevedere quale che sarà. Certo se il voto col quale lo accompagna chi scrive vallesse, farebbe dovrebbe contenere le pagine più belle della caustica italiana.

moderna. Così come è certo che il capitolare da lui, e da lui soltanto, per ora, per quanto noi volgiamo attorno lo sguardo pieno di desiderio e di speranza, ci può venire. Ma basterà che quest'uomo abbia lasciato arrare libera la sua fantasia un istante, perché si ripeta il miracolo per cui noi abbiamo visto «Iris» trionfare e correre superamente nel mondo, non già per l'opera stessa, non per l'interesse che l'episodio può destare, che esso è assente; non per qualche cosa di paragrino che vi alliti sopra, ma solamente per il preludio che si ripete alla chiusa, ma proprio soltanto per quell'anno al sole che non morrà.

Perché l'opera dell'uomo che eccelle, nata da cervello che ha impronte di genio è così: può essere stanca, fiacca, trascurata, antiquata anche, ma tiene in sé quella parte che basta a illuminare tutta di una luce inconoscibile alla mediocrità.

Pietro Mascagni è di questi.

Cronaca Provinciale

Da Lussitza

Vecchia questione scolastica risolta
Stamane alle ore dieci gli insegnanti del nostro comune sono intervenuti dietro invito del sindaco e alla presenza del R. Ispettore ad una riunione nella quale si volle discutere la lunga e inerte cosa questione dell'aumento dei 25 sullo stipendio stabilito per legge del Comune, tempo fa rifiutato, quindi dal consiglio provinciale scolastico imposto. La riunione sortì l'effetto voluto mercè l'opera del R. Ispettore scolastico avv. Venturini.

Dell'accodamento intervenuto va data lode all'agregio assessore di Gallierano il quale non si lasciò vincere dalla grottosità e dalla ostilità che animarono fino a qualche settimana fa gli altri assessori, con danno del buon andamento delle cose scolastiche del paese.

Da Pordanone

Incendio
14. Questa mane alle 3 circa in Borgo Meduna bruciava il fabbricato adibito a forno di proprietà del sig. Pietro Gubiani. Accorsero i pompieri e molti cittadini che in breve domarono l'incendio.

Il danno, abbastanza rilevante sarà rifuso dall'assicuratrice Metropoli. La causa pare accidentale e non dolosa come si riteneva basandosi su indizi infondati.

Un altro brevetto

alla Scuola d'aviazione
Questa Scuola di Aviazione ha licenziato un altro giovane pilota dell'aria. Ettore Orsiani ha sostenuto le prove regolamentari senza grande rumore ed alla presenza di poco pubblico, con un ottimo successo.

Da Morzano al Tagliamento

La nomina del Sindaco
Il Consiglio comunale, in seguito alla rinuncia del sig. cav. Piergiorgio Barei che per due lustri amministrò senza interruzione il comune di Morzano, domoica 11 u. s. si riunì in seduta per la nomina del nuovo Sindaco.

Il Consiglio viene presieduto dal sig. Angelo Pittana che ringraziò il cav. Barei per la di lui opera proficua prestata a pro del Comune, e propose a sindaco in sua sostituzione, l'egregio dott. Giambattista Termini come quello più accetto della popolazione per la sua coltura e per la sua bontà d'animo.

Da Meduno

La strada militare franata
Urge lo sgombrare del materiale
A motivo della continua pioggia di questi giorni la strada militare costruita la scorsa estate dal Genio, tra Navarone e Pricanico, è franata in due punti, presso del Rio del Ferro.

Le comunicazioni tra i paesi di vallata sono interrotte. Le frane minacciano estendersi e di apportare maggiori danni alle comunicazioni.

Da Buttrio

La caduta mortale di una vecchia
Ieri la sessantenne Miani Luigia mentre discendeva le scale della sua abitazione, volò per aver perduto improvvisamente l'equilibrio e cadde per aver messo un piede in fallo precipitò malamente dalle scale e andò a battere al suolo producendosi un gran male e restando priva di sensi.

Da Tavagnacco

Il quartiere ed il plevano di Tricicchio
Da tempo è pendente una questione tra gli abitanti di Tavagnacco ed il plevano di Tricicchio per il pagamento del quartiere.

Gli abitanti di Tavagnacco rimasti per mesi senza che compisse gli uffici sacri si rivolsero al plevano di Tricicchio, mons. Isidoro Buttrio, nella cui giurisdizione si trova Tavagnacco, per pregarlo di assumersi lui almeno la Messa domenicale.

Ma il reverendo si rifiutò di accontentare i buoni credenti di Tavagnacco, i quali, se vollero la Messa alla domenica dovettero rivolgersi ad un frate.

Quando però venne il tempo di riscuotere il quartiere, che importa la bella somma di 2000 lire all'anno, il Plevano ebbe un bel mandare il suo incaricato a ripeterlo, e i comunisti di Tavagnacco si rifiutarono di pagarlo.

Mons. Buttrio si rivolse allora al senatore di Pramparo, perché appianasse la faccenda: il senatore, a nome del plevano, propose prima che il quartiere fosse pagato per metà, poi, in seguito al rifiuto di coloro che dovevano pagare, per tre quarti. Ma neanche questa proposta fu accolta, cosicchè la settimana scorsa monsignor Buttrio, mandò il suo incaricato a riscuotere il quartiere ma nessuno volle pagare.

I cittadini di Tavagnacco, pensano infatti, che quel denaro che viene così spesso, si potrebbe assai meglio impiegare per le scuole e per altre opere di generale utilità, e non hanno torto. Non così ragione il plevano il quale sembra essere intenzionato di adire i tribunali.

D'oltre confine

L'italofobia poliziesca di Trieste

Trieste 14. — L'altra sera in una via della città vecchia, una guardia di polizia, allarmata al vedere un agglomeramento di una trentina di persone, si avvicinò al gruppo; vide un giovanotto imberbe che parlava animatamente e — afferma la guardia — udì il giovanotto parlare di «Garibaldi» e della necessità di «marciare».

Il giovane poi terminò il suo discorso col grido di «abbasso l'Austria».

La gente se ne andò; non avvenne nulla ma la guardia pedinò il giovanotto e lo trasse, con l'aiuto di un'altra, in arresto. Il giovane non oppose resistenza e fu condotto in polizia per Mario Jagodnig, di 10 anni da Pola, scrivano, interrogato, ammise anche di aver «discusso di politica» e ammise anche di avere gridato «abbasso l'Austria» ma negò di aver nominato Garibaldi o di aver esortato i popolani che gli erano intorno a «marciare». Sarà processato per reato politico.

Due tetti che crollano

Ronchi 14. Ieri mattina in piazza della Posta crollò il tetto di una casa abitata dal colono Visintin Biagio, fortunatamente senza causare disgrazie. Un altro tetto si sprofondò pure a Ronchi ma senza causare danni alle persone.

Rubrica commerciale

Roma 14. — Cambio per domani lire 100/27.

Scioglimento della Società

Latisana. — Venne sciolta la collettiva «G. Grillo e C.», fra i signori Gio. Grillo e Gio. Della Valle — liquidatore il signor Grillo.

casa che ci sta di fianco; non vorrò andar oltre senza che impariate a conoscere le persone che vi abitano. Scorgete di uno sguardo gli appartamenti: che vi scorgete?

«Veggio» — rispose lo scolaro — delle giovani e vezzose signorine, che mi piacciono assai. Alcune si alzano in quest'istante, altre le sono di già ed una è tuttora coricata. Come sono seducenti! Mi pare di vedere le ninfe di Diana, create e vezzeggiate dalla fervida fantasia dei poeti?

«Se quella donna che dettano la vostra ammirazione» — rispose lo Zoppo — hanno le attrattive delle seguaci di Diana, non girerete però che avessero la sua prima virtù.

«Sono esse quattro o cinque corifee che convivono insieme. Altrettanto pericolose, quanto le antiche castellane che ammalavano i cavalieri che passavano innanzi alla loro castello, accalappiano i giovanotti, per poscia beffarli».

Sciaguratei quelli che s'intrinciano nelle

L'iniziativa dei commercianti per una soluzione postale

In merito alla dibattuta questione del palazzo postale «Associazione dei commercianti, industriali ed essercienti» ha, con lodevole intendimento deciso di diramare a tutti i soci e non soci della città e dal sobborgo, nonché ai professionisti una circolare, anzi, la circolare seguente:

«Il Consiglio di questa Associazione, dopo il lusinghiero afforzamento con cui è stata salutata da tanta parte della cittadinanza la Sua iniziativa «nella importante questione della abdicazione dell'irregolare palazzo dello «Poste e Telegraf», ha deliberato di indire un referendum fra i cittadini, facenti parte o no della Associazione, che esercitano un commercio o una «industria e fra i Signori Professionisti, per conoscere quale sia il desiderio di tanta parte della cittadinanza sulla importante questione.

«E' evidente che i cittadini dei quali noi chiediamo il voto, sono quelli che hanno i maggiori rapporti con gli uffici postali e telegrafici. Sarà quindi il voto da loro manifestato, l'espressione vera del volere della cittadinanza più direttamente interessata.

«Questa Associazione, oltre via fiduciosa che la cittadinanza farà ancora «lieta accoglienza alla Sua iniziativa e prega cortesemente la S. V. On. ma a compiacersi di rimandare con la maggiore cortese sollecitudine e non «oltre il 20 corrente la cupola scheda».

Dal testo di questa circolare appare una preziosa serenità; vorremmo anzi dire traspare intenzionalmente il nessun preconcetto che ispira l'iniziativa; ma se è lecito esprimere una impressione, a noi pare che la Associazione suddetta abbia precipitato un pochino le cose, non calcolando se la notorietà del contributo di segnalazione all'Amministrazione Comunale che l'oggetto di un tal referendum porterà, valga o meno il pericolo che esso possa sembrare una leggera coartazione.

L'esito della votazione al Cons. Com. di ieri l'altro non può lasciar dubbio di sorta che nella prossima seduta di Giunta gli assessori ne discuteranno a fondo. Noi ignoriamo, perchè non figli di profeti, che cosa si delibererà. Forse, perchè adesso il referendum è diventato di moda, e perchè in consiglio se ne è prospettata l'utilità, si potrà forse decidere in tal senso. Certo ogni sia che la Giunta si raduna il venerdì l'attendere due o tre giorni non poteva nulla pregiudicare, mentre poteva togliere alla decisione dei Commercianti quell'ombra di aver voluto quasi sottrarsi al comune, che era meglio evitare. Se i commercianti credono nella inevitabile necessità del referendum, avrebbero potuto indurlo, a tranquillizzazione della coscienza qualora la Giunta avesse deliberato in senso diverso. Ma, se la Giunta dovesse domani entrare in un tale ordine di idee, a che questo duplicato?

«E se l'esito dei due referendum — o si sia paragonata la ipotesi — dovesse accendere, una maggior prudenza non sarebbe stata utile al prestigio di un sodalizio il quale ha una eccezionale importanza, vanta meriti stupendi verso lo sviluppo economico di Udine, ma non costituisce, sia pure unito ai professionisti, tutta la cittadinanza?

Questo ci sembra, e crediamo possa essere nell'opinione della maggioranza del pubblico udinese.

Concorso per allievi ingegneri

L'on. Sacchi, ministro dei Lavori Pubblici, ha disposto che si apra subito un concorso a trenta posti di allievi ingegneri del genio civile, onde meglio provvedere alle esigenze relative ai servizi.

Il Ministero ha intenzione di ristabilire il normale assetto degli uffici del genio civile e sta studiando nuovi provvedimenti per rendere più rapida e più intensa l'azione degli uffici stessi di cui si propone aumentare la competenza e la responsabilità.

«No — gli rispose il Demonio — è la porta di un nuovo mercato. Essa, come vedete, è un capolavoro del suo genere; ma se la inalzassero tanto a toccare perfino le nuvole, non sarebbe mai degna dei versi latini che le si debbono soprapporre».

«Che mi dite! — esclamò Leandro: — Debbon essere i gran bei versi! Muolo di volontà di udirti».

«Eccoli — soggiunse il Demonio — ed ammirateli!»

«Vi ha in questi due versi un gioco di parole il più bello del mondo. Sarà, ma non ne capisco ancora tutta la bellezza — disse lo scolaro — non so che vogliate dire le parole fatuos sales».

«Quam bene Mercurius nunc mercas vendit opinas. Momus ubi fatuos vendidit ante sales!»

«Vi ha in questi due versi un gioco di parole il più bello del mondo. Sarà, ma non ne capisco ancora tutta la bellezza — disse lo scolaro — non so che vogliate dire le parole fatuos sales».

«Quanto a proposito Mercurio vende qui grasse, dove una volta Momus vendeva insipidi salfi!»

Società Dante Alighieri

Nella fattosa circostanza dell'anniversario della morte del compianto Antonio P. Vizzoli di Porto Rosè (Pirano), i signori Quinto d'Arco e la moglie Virgilia d'Arco Vizzoli, vorranno lire 150, per iscrivere il nome di Lui (cognato e fratello) nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri.

Trattativa milioni

di nuovi biglietti di Stato
Il ministro del Tesoro ha presentato un disegno di legge inteso a far fronte con nuove emissioni di biglietti di Stato, alla scarsità del medio circolante.

Il provvedimento legislativo si divide in due parti. La prima parte si riconnette alla operazione finanziaria convenuta nel 1897 col Banco di Napoli per effetto della quale si dove ogni anno ritirare dalla circolazione e distruggere un ammontare di biglietti di Stato pari all'interesse dei titoli fruitiferi ceduti in quell'anno al Banco di Napoli, e ciò fino a quando non siano stati con tal provvedimento ritirati e distrutti i 45 milioni di lire in biglietti, che servirono nel 1897 per l'acquisto dei detti titoli fruitiferi.

Il disegno di legge presentato alla Camera autorizza appunto la emissione, contro deposito di altrettanta valuta ansea, di nuovi biglietti di Stato in sostituzione della somma che ogni anno si ritira dalla circolazione. Così si potranno subito emettere, per effetto di questa disposizione, L. 25.380.805 in nuovi biglietti, salvo a sostituire, a suo tempo ed in ragione delle esigenze della circolazione, i biglietti che verranno ancora ritirati in avvenire.

Nella seconda parte, il disegno di legge intende autorizzare la emissione temporanea di biglietti di Stato in sostituzione del contingente di spazzati d'argento assegnato all'Italia dall'ultima Convenzione internazionale Contingente che la detta Convenzione elevò da L. 7. a L. 13 per abitante, con facoltà all'Italia, di contare per L. 20.280.000 all'anno di nuovi spazzati.

Ritornando lo somme di biglietti da emettere, verrebbe ad essere subito autorizzata, col disegno di legge, la complessiva emissione di L. 32.850.600 la quale sarà garantita interamente da egual somma di monete d'oro, depositate alla Cassa di Depositi e Prestiti.

Abolizione della dote militare

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro della Guerra, onorevole Spingardi: «Abolizione del vincolo dotale nel matrimonio degli ufficiali del regio esercito».

Art. 1. Gli ufficiali del regio esercito in servizio attivo permanente, in disponibilità o in aspettativa, non possono contrarre matrimonio senza aver prima ottenuto il regio assentimento, ed aver raggiunta l'età di 25 anni.

Art. 2. L'ufficiale che contrae matrimonio senza aver avuto il regio assentimento, è dispensato dal servizio attivo permanente. La dispensa ha luogo in seguito a dichiarazione del tribunale supremo di guerra e marina la quale affermi che il matrimonio fu contratto in contravvenzione alla presente legge.

Art. 3. Nel caso di imminente pericolo di vita, se l'ufficiale ha prole naturale vivente, che intenda legittimare può contrarre matrimonio senza avere ottenuto il regio assentimento, salvo i casi di impedimento contemplati dal codice civile.

Ove il coniuge giudicato in estrema sopravviva, l'ufficiale che non ottenga entro sei mesi della celebrazione del matrimonio il regio assentimento, incorrerà nella diaspesa dal servizio attivo a norma dell'Art. 2.

Art. 4. Un decreto reale determinerà le norme da seguirsi per la esecuzione della presente legge.

Art. 5. La legge 24 dicembre 1890 N. 554, relativa al matrimonio degli ufficiali del regio esercito, modificata con legge 23 giugno 1907, N. 365 è abrogata.

I vincoli delle rendite già costituite a norma della legge suddetta, sono di pieno diritto privi di effetto.

Per la Ostiglia - Legnago - Cologna - Treviso e la Cividale - Canale

«Abbiamo tempo fa annunciato che la nostra Giunta comunale aveva votato un ordine del giorno favorevole al tracollo della linea Ostiglia (prov. di Mantova) - Legnago, Cologna, Treviso. Pubblicammo ogni ordine del giorno che fu trasmesso al Ministro Sacchi e la risposta del Ministro stesso: «La Giunta», visto il memoriale trasmesso dal Comitato di Cologna Veneta a sostegno del tracollo della nuova linea Ostiglia-Treviso per Legnago e Cologna;

«ritenuto che sia indispensabile nei riguardi militari ed in quelli economici che venga effettuato il completamento della rete delle ferrovie del Veneto;

«ritenuto essere doveroso per il Governo conciliare le necessità della difesa con quelle dello sviluppo economico del Paese;

«ritenuto che una linea breve, diretta ed in sede propria fra la regione di Colonna e Treviso risponderebbe ad entrambi questi interessi;

«mentre confida che sia il più presto possibile decisa la costruzione della Ostiglia-Treviso secondo il tracciato più diretto e razionale, fa voti, perchè in pari tempo venga determinata la costruzione della Pedemontana Sacile-Pinzano fino a Udine e che siano prontamente attuate tutte quelle provvedimenti d'ordine militare le quali permettano di prolungare la linea Cividale fino a Canale, raccorciandola con le ferrovie austriache che fanno capo a Trieste (Sempione d'Oriente) creando così con l'apertura di un nuovo importantissimo valico una nuova corrente di movimento commerciale fra l'Europa Orientale, il porto di Venezia e l'Italia settentrionale e centrale; per tal modo lo stato adempirà al duplice dovere di provvedere in uno alla difesa del paese, al suo sviluppo economico e commerciale».

Il presidente f. Peelle

Il ministro Sacchi ha risposto in questo termine:

«Mi è pervenuta la copia della deliberazione 20 Ott. scorso con la quale codesta on. Giunta Municipale ha fatto voti perchè venga provveduto alla sistemazione del servizio ferroviario del Veneto, nei riguardi della esigenza della difesa nazionale e del traffico.

«In proposito pregiamo partecipi alla S. V. III. ma che il governo concetti dell'importanza del grave problema se occupa con alacrità ed ha già disposto gli studi della Linea Ostiglia-Treviso».

Per altre linee, pur esse interessanti la migliore difesa del territorio nazionale, il governo non mancherà a suo tempo di adottare opportuni provvedimenti».

Oltreggia un vigile urbano

Ieri sera certo Facciò Gio. Batta d'anni 64 da Zuglio domiciliato a Sezze (Udine) si trovava nell'atrio della nuova stazione ferroviaria ben ubriacato e con una canzonaccia oscura distillava i passeggeri.

Il vigile urbano Ferraro gli si avvicinò per farlo smettere, l'altro non volle sapere, e rispose a male parole e come il Vigile lo aveva preso per un braccio e tentava di portarlo fuori dell'atrio, si mise a sbraitare con un ossesso ed a tentare di ribellarsi finchè non accorse una guardia cittadina con l'aiuto della quale fu potuto arrestare.

Il pattugliatore di P. S.

Stanzata al comando del solerto delegato Panigadi, è stato fatto il pattugliatore notturno. Sono stati arretrati per misura di P. S.: Gri Luigi d'anni 19, Chiarandini Umberto d'anni 23, Pasconi Angelina d'anni 18, Gasparin Maria d'anni 18, e Corsetti Leopoldo d'anni 21.

Importazione

diretta dal Brasile Banane solite con 75 la dozzina trovansi unicamente a l'emporio Ligugiana Via Manin.

IL DIAVOLO ZOPPO

«Ma che non fosse gran fatto intelligente in pietra preziosa, si accorse però di aver fatto una bella scoperta, ed applicandosi tutto al partito che preferiva un certo Grippio in una commedia di Plauto, il quale ricuizia alla pesca per aver trovato un tesoro, la sua il cappuccio e torna a Madrid, ove, con l'aiuto di un gioielliere suo amico, cambiò i diamanti in oro, e l'oro in una carica che gli dà un bel grado nella società.

Già che il Diavolo fa osservare ancora a Don Cleofa

«Stato attento — proseguì Amodeo — che voglio farvi ridere, narrandovi un fatto di quell'uomo fa che entra adesso nella bottega di un liquirista. Egli è un medico biscagliano e va a prendere una tazza di cipoc-

«Ignorale dunque — rispose Diavolo — che la piazza in cui si fabbrica il mercato per vendervi darrat fu altre volte un collegio di frati che insegnavano alla gioventù le usanze letterarie? I reggenti di questo collegio facevano rappresentare dai loro scolarci drammi ed inusitate opere teatrali frammezzate da danze stravaganti e in cui ballavano perfino i preteri e i supini».

«Oh! non mi dite altro — esclamò Zambullo — so bene che razza di roba sono le commedie di collegi! L'iscrizione mi sembra ora ammirabile».

«Non appena Amodeo e lo scolaro toccarono la sala del palazzo real videro molti cortigiani salire i gradini. Di mano in mano che questi e gnori passavano vicino ad essi, il Diavolo svelava a Don Cleofa i loro nomi».

Continua

Reccardini e Piccinini

Marcatocchie 4 - UDINE - Telefono 3,77

Strenne utili per Natale e Capo d'Anno

Tagli d'abiti - Camiciole - Scampoli - Servizi da Tavola - Asciugamani - Tente - Tappeti - Biancheria confezionata ed in pezza - A prezzi di vera occasione

L'ERNIA

Sua Cura - Sua Guarigione

Udine - Torre di Londra - Udine

Dal 28 novembre a tutto il 18 dicembre. Siamo lieti di annunciare, che richiamato da continue richieste, abbiamo anche a Udine per la 3.a volta il grande specialista

ORTOPEDICO Prof. WILLIAMS il qu. le reduce dall'America del Sud, da Torino da Milano e da Bologna, appunto nuovi perfezionamenti nella tanto utile arte dell'ortopedia.

L'Elegio del cinto elettrico del Prof. Williams è ormai inutile.

Tutto di tessuto elastico impermeabile, fatto su misura, leggerissimo, permette all'ammalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone giovani, adulte o vecchie sono guarite col cinto elettrico del Prof. Williams, il quale ha dato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i Signori Medici venir visitato questo splendido apparecchio, il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica.

Aperto dalle 9 alle 18. Tratta anche con lettera.

CASA di SALUTE del dottor **A. Cavarzerani** per **Chirurgia - Ostetricia** Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14. Gratuite per i poveri. Via Prefettura, 10 - UDINE. Telefono N. 308

STABILIMENTO BACOLOGICO Dotter V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO. Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra del confezionatori seme di Milano 1906.

- 1. incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
- 2. incrocio cellulare bianco-giallo cinese.
- 3. incrocio cellulare bianco-giallo Folgiolo speciale cellulare.
- 4. Signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

VOLETE LA SALUTE?



FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOGGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Non adoperata più TINTURE DANNOSE! RICORRETE ALLA **VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)** Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Compiunaria di Roma 1903. R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, botteglino 2, N. 1 il judo (incoloro), N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame o di cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO. Vendesi esclusivamente presso il farmaciatore **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta **Hausenstiel Vogler** via Prefettura N. 6.

NEL VOSTRO INTERESSE fate acquisti per la stagione **INVERNALE** in **PELLICCERIA** confezionata. Maglieria, Calzetteria in tutta lana per Uomo e Signora. **QUANTI PELLE CLACE** - Inglese - scamosciate - foderate - lana nonchè completo assortimento per Sarti e Modiste. **SOLTANTO NEI MAGAZZINI MERCERIE - MODE - NOVITA' SECONDO BOLZICCO** PIAZZA S. GIACOMO - telefono 53. Ormai conosciuto il più conveniente.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria **CAFFE CON BIGLIARDO** **Girolamo Barbaro** Via Paolo Cenciari N. 1 - UDINE - Telefono 2,33. **Rinomata SPECIALITÀ PANETTONI** (tutti i giorni, Mandorlati fondati - Virenze - Giardiniera - Torroncini di Cremona - Mostarda - Frutta Candita - Codognata). Si eseguono spedizioni anche per l'Estero. Servizio speciale in argento per Nozze, Battesimi ecc. a prezzi convenientissimi in Città e Provincia.

Appartamentino vuoto possibilmente centrale tra cinque locali cerano giovani coniugi. Servire ed offrire all'Ufficio di Pubblicità Hausenstiel e Vogler, Via Prefettura 6 Udine. **FLORIO** **PARASOM**

LINOLEUM Pavimenti completi - Tappeti d'ogni misura - Corsie in tutte le altezze. Rappresentante e Depositario **Pietro Marchesi** Udine - Via Pelladio N. 27 (S. Cristoforo) Dirimpetto Avv. Bertacchi.

I RINOMATI PANETTONI uso Milano (specialità della Ditta) trovano giornalmente freschi presso l'Offellera. **P. DORTA e C.** Marcatocchie N. 1 - Telefono 103. Si eseguono anche spedizioni per l'Estero. Assortimento Torroni al fondant, al cioccolato, al cacao, alla giardiniera, Torroncini, Mostarde finissime di Cremona in vasetti, Frutta candita, Marrons e Albicocche giuche, Godognate e Persicote, Pan forte uso Siena, Biscotti inglesi Carr, The Popoff russo e Lidiati. - Vendita del tanto ricercato cioccolato al latte Gala-Peter o Corvo Ego's olandese.

Vini vecchi, Champagne, Liquori di primarie Case Estere e Naz. Sono disponibili per rinfreschi e bicchierato. Pasticceria sempre fresca. - Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

Capitano M. e C. Fabbrica Mobili in ferro verniciati a fuoco. FABBRICA Via di Mezzo, n. 48. NEGOZIO Via Aquileia, n. 15. Sedia e tavolini per Birrarie e Caffè - Si forniscono Ospedali, Alberghi e Collegi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito crine vegetale e materassi - Si eseguono su disegno qualunque genere di letti. **Prezzi da non temere concorrenza**

I dialoghetti di Pinko

L'ironico Luciano, quello del buon tempo greco, fa scuola.

E' ora Pinko che tenta su la sua traccia. Ma quel che gli manca è l'ironia. C'è la forma del dialogo, c'è una buona intenzione dialettica, c'è un tentativo di logica e c'è anche disimulata qualche ereticheria di quello che al caffè si chiamano «freddure». Ma manca l'ironia.

Si farà, Pinko? Speriamo. Perché alla sua età non ha mica tempo da perdere.

L'esordio - primo dialogo, secondo dialogo - girano attorno alla meravigliosa scoperta fatta dalla sua service; che lo castello, cioè, invece di esserci delle teste tonde in funzione assessoriale, si son delle teste quadre che si permettono di aver delle idee. E delle opinioni. E magari anche delle opinioni disparate. E' perché invece di scendere compatti in campo c'è la soluzione di un accordo che non c'era, si sono permessi di dire che per il bene della pubblica cosa si può anche aver della sincerità, Pinko se ne duole.

Ci riprova per lui.

CAMERA DEL LAVORO

La riunione della Commis. Esecutiva. Presenti: Bonanni, Valzacchi, Treo, Muscolini, Ornicchiutti, Poppelmann e Paoloni.

Giustificati: Candelio e Pedna. Dopo lunga e vivace discussione venne approvato di aderire con l'anno nuovo alla Confederazione del Lavoro.

Paoloni propone di interessarsi presso la Giunta Comunale circa il memoriale presentato dalla Lega Spazzini nel mese di novembre.

Poppelmann riferisce sulla costituzione della lega delle Filandiere di Montegilano.

Muzolini propone di concorrere alla festa del «Lavoratore» con qualche regalo. La Commissione approva.

Ornicchiutti comunica che l'Unione Agenti ha presentato un memoriale alla Giunta Comunale per la revoca dell'art. 7 della legge sul riposo festivo o ciò per la mancata garanzia data della classe padronale.

Muzolini comunica che l'agitazione dei ferrovieri udinesi è seguita con simpatia dai lavoratori organizzati, e che la Camera del Lavoro partecipa in ogni loro comizio. Dice che essi potranno sempre contare nell'appoggio della istituzione proletaria.

In ultimo si delibera soccorrere un operaio disoccupato organizzato.

Il segretario comunicò come il consiglio comunale abbia testè approvato un sussidio alla Camera del Lavoro.

La Commissione incarica il segretario d'invitare i propri ringraziamenti alla Giunta.

CENTO

Vettura Autom. FIAT nuova pronta con Carroz. Terpedo, Dopp-Phaeton, Limousine, Land-Limous, Omnibus. Chiedere a Garage FIAT Piazza Cavour 9 in Padova spedendo forza in KP.

Osteria in contravvenzione

E' stato elevata contravvenzione all'osteria al «Livornese», dove vennero arrestate due ragazze allegre minorenni. Probabilmente a questa osteria per i continui lagai a cui ha dato luogo, sarà comminata assai opportunamente la sua chiusura.

Il mercato del III giovedì

Dopo tutti questi giorni di pioggia la giornata sufficientemente buona ha contribuito all'affollamento del mercato. Infatti stamattina erano sul mercato più di 350 capi di bestiame. I prezzi sono piuttosto sostenuti.

Occasioni

Sai bottiglie assortite per sole L. 9,95. Mareala Florio - Barbera Finissima. Diano Soave - Brachetto Moscato Spumante, Cognac finissimo Franceco all'emporio *Ligugnana*, via Manin.

Arte e Spettacoli

Il «Minerva», si ripre. La venuta di Ferruccio Benini.

La sera di Natale il Teatro Minerva completamente rifornato, riaprirà i suoi battenti per un corso di recite straordinario della Compagnia Ferruccio Benini.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pros. Zamparo P. M. De Carli

Investimento ciclistico

Certo Del Negro Ottavio di Bueris passando in bicicletta presso Collalto investì un pacifico pedone, tal Fabbro Umberto, e lo gettò a terra producendogli delle lesioni guarite in oltre 20 giorni. Fu condannato a 250 lire di multa. Difendeva l'avv. G. Baldissera.

Tabacco di contrabbando

Grazzani Giuseppe Paolo fu trovato in possesso di 325 kg. di tabacco austriaco per il quale non aveva pagata la relativa tassa. Processato fu ieri condannato a 71 lire di multa.

Mille e cento chili di acido acetico di contrabbando

Da diverso tempo s'era organizzato un perfetto servizio di contrabbando dall'Italia in Austria e viceversa.

Certo Francesco Piani di Dolignano morto in carcere in Austria, si faceva spedire al confino italiano indirizzandolo a suoi amici dello smercio il cui dazio d'entrata in Austria è forte e la faceva passare il confine, e la rivendeva a commercianti austriaci, o viceversa, comprava merce a Gradisca, per conto di terzi, e la introduceva in Italia. Tre coloro che avevano rapporti d'affari di questo genere col Piani, era secondo l'accusa, tal Bon Francesco di Angelo oia a Dolignano. Costui, che fu già condannato una volta per contrabbando ed assolto per non aver preso parte al fatto, ordinava a tal Belmonti negoziante di Gradisca a suo compare, della forte quantità di acido acetico che veniva introdotto in Italia da Piani e poi lo smerciava.

La cosa venne all'occhio della autorità di Finanza, il capitano comandante il nostro circolo compì sui registri dei tre amici una severa inchiesta, e rinviò all'autorità giudiziaria il Bon sotto l'imputazione di aver contrabbando mille e cento chili di acido acetico.

Intanto l'autorità di Finanza austriaca iniziava procedimento contro il Belmonti.

Il Bon fu assolto per non provata reità.

PRETURA DI MANDAMENTO

Pretore Strigari P. M. Panigadi

Contravvenzioni alla legge dell'emigrazione

Furono discussi ieri innanzi al Pretore del 11. mandamento 22 processi per contravvenzione alla legge sul lavoro, riguardanti individui che avevano arruolato ed accompagnato all'estero fanciulli minori di 15 anni sprovvisti del libretto del lavoro e che non avevano subita la prescritta visita medica.

Per parlo d'arma

Ciani Napoleone di Basaglia pentito per porto di roccola è condannato a 5 giorni di arresto.

Furuglio Francesco da Foleto Umberto per porto di fucile è condannato a 20 giorni di arresto col beneficio della legge Ronchetti.

Furtarello compaete

Petri Anna Maria di Antonio d'anni 32 da Adalgia impunita di furto di prociocchie di granoturco, è assolta per non provata reità.

Un investimento ciclistico

Certo Umberto Domici tempo addietro percorreva in bicicletta la strada di Palma, procedendo a forte velocità, quando s'imbattè in un gruppo di donne che occupavano un lato della strada, ed un altro ciclista, Carlo Fabbro Luigi, che procedeva sull'altro lato della strada. Senza rallentare corcò di agguantare tra le donne, ed il ciclista, ma non gli venne fatto, ed andò a battere contro il Fabbro, gettandolo a terra in malo modo e sfacciandogli la bicicletta. Il Fabbro si querelò di questo fatto, e si costituì Parte Civile con l'avv. Bellavitis.

L'investitore fu condannato a 100 lire di multa col beneficio della condanna condizionale, subordinata al pagamento di L. 200 di danni alla P.G.

Diffamazioni ed ingiurie

Cerco Monticelo Anna Eva fu Adamo maritata Bellina di Porzuolo, è imputata di ingiurie e diffamazioni in danno di Gori Margherita. Essa, secondo la querelante avrebbe detto a chi lo voleva ed a chi non lo voleva sapere che la Gori aveva rapporti illeciti con suo marito.

Il Pretore ritenne provate solo le ingiurie e per tale reato condannò la Monticeli al pagamento di 30 lire di multa e di 55 lire di danni alla querelante.

Interrogazione alla Camera sul tribunale di Valsabbazia

Roma 14 - Domani l'on. Pozzato avolverà la sua interrogazione sulla magistratura di Rovigo.

A Udine?

I veri Panettoni di Milano scappate fresche di qualità insuperabile trovano esclusivamente da Leoncini. Si eseguono spedizioni anche per l'estero.

Tullo Pianta, direttore

Bordini Antonio, gerente responsabile

Tip. Arturo Rosetti, suc. Tip. Bardusco

LIEBIG La massima dopo aver sperimentato il **VERO ESTRATO DI CARNE LIEBIG** non potrà che adottarlo.



In nome del Signore

Il «Crociato» che, per chi non lo avesse mai notato, ha la specialità di privare sempre buon ultimo nel nottario periodico cittadino, arriva ieri primo con un «libretto» che non ha ragione di esistere. E' saltato fuori dalla storia di un'inaspettata di sottrattoposta e con certi calcoli arbitrari che sono «della» di impudenza di malafede. Ma tutto ciò dato che «Crociato» nessuno lo legge, non avrebbe alcuna importanza, se non di caso, nella prosa bisacota, uno di quei periodi che i preti sanno scrivere tanto bene quando vogliono scaricare sugli altri la responsabilità dei loro errori.

Lo scrittore del «Crociato» dice: «Ora si scontano le conseguenze del mezzo milione mandato in fumo dall'Officina del Gas; degli edifici scolastici, del forno, del Lazzaretto, costruiti senza un piano organico bisognosissimi quindi di allargamenti di miglioramenti, e conseguentemente di spese.

E che si sconti tutto ciò è vero. Ma appiopparne la responsabilità alla attuale Amministrazione comunale è semplicemente idiota. O che l'Officina del gas non è una trovata dei nostri moderati? O che il forno municipale non è stato voluto proprio dall'immemore «Crociato» con quel tal referendum che ricordano anche i soldati?

E dunque... Ma c'è il Lazzaretto, il quale risponde è vero, ad uno appunto di carità cristiana, ma non ha però nulla a che fare con la carità clericale.

Ma ci sono gli edifici scolastici... E questo è grave. Perché spendere soldi per costruire le gaste nella dottrina non sarebbe male, ma spendere per insegnare l'abito, è contrario ai canoni di ogni superstizione.

E in questo i preti del «Crociato» hanno ragione.

Per il tram in Via Grazzano e fuori Porta Venezia

Ieri fu ricevuta dal Sindaco una commissione, composta del dott. Venturini, del cav. G. B. Bossi e del signor Quinto d'Arone, la quale consegnò diverse petizioni degli abitanti di Via Foscolle, Grazzano, Viale Duodo, Porta Venezia, Via Maragoni e adiacenze, reclamanti alcune modificazioni al tracciato attuale della linea tramviaria urbana.

Le petizioni, uguali per gli abitanti di ognuna delle vie succennate, erano coperte di numerose firme.

Le modificazioni richieste sono suggerite dalla necessità che quegli abitanti sentono del servizio tramviario dalle loro parti e si risolverebbero in un giro della linea il quale, da Via Cassinaccio per via Grazzano e piazza della Cisterna raggiungerebbe Porta Venezia così da dar modo agli abitanti di quei rioni di poter comunicare rapidamente per mezzo del tramvai con tutti i punti della città.

Il Sindaco promise di occuparsi della questione e di parlarne col cav. Malignani.

I nostri lettori ricorderanno che tempo fa il Paese pubblicò gli studi che per conto della Società Elettrica il cav. Malignani fece a proposito delle modificazioni da introdursi in un tempo stabilito nel servizio tramviario cittadino.

Stamane avemmo voluto avere un colloquio col suddetto cav. Malignani, ma abbiamo fattomezz'ora di anticamera col risultato di vederlo sorpassare da altri due visitatori.

Sappiamo però che il cav. Malignani sta studiando l'effettuazione, relativamente recente, del passaggio della linea tramviaria per Grazzano, dell'abolizione dei tratti di Piazza Garibaldi e di Piazza Venezia fino al Beraglio.

Questo prolungamento in un avvenire non molto lontano si potrà estendere per il resto del bel viale, fino alla Rotonda.

Una bicchierata

Il signor Achille Miani che per molti anni fu ricevitore dei registri in Romagna, è stato dietro sua istanza designato a Tolmezzo.

Ieri numerosi amici che egli contava a Udine, gli offesero una bicchierata che riuscì cordialissima.

Novità assoluta!

Il Torrone di Brutta «Eiah» viene riferito da tutti i buogocustari per la sua costante morbidezza, per il suo uso squisito e per la sua fragranza in comune.

Esclusiva vendita al Negozio Leoncini

Piccolo incendio

Ieri sera verso le 7 al Caffè delle Alpi Giulie, per un riscaldamento eccessivo si incendiò il tubo di una stufa.

Accorsero prontamente i pompieri con una pompa ed in breve il piccolo fuoco fu spento.

I danni sono lievi.

La Ditta E. MASON avvisa la sua spettabile clientela d'aver ricevuto uno splendido assortimento di **PELLICCERIA CONFEZIONATE**. TELEFONO 2,79. -() Prezzi di assoluta convenienza -()

NEOBIOGENO

G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

ANEMIA e NEVRASTENIA

nella scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causa delle malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute

È ben tollerato anche dagli stomaci più delicati.

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore,

Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherà di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo Dr. Alfredo Menegazzi

Timau, 9 Febbraio 1910.

Mi sento in dovere di ringraziarla del suo Nebiogeno che mi ha finalmente guarita. Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io desperavo ogni giorno più, dopo la cura del suo Nebiogeno mi sento rinata e sto bene. Di nuovo la ringrazio e mi tango di Lei riconoscensissima.

Teresa Meniti

Sitmatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovo di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-10

Obbl.mo Dott. Arturo Borgato

VERONA 20 Ottobre 1910.

Egregio Signor Malesani, Ho sperimentato il suo Nebiogeno e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto bene dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. — Con tutta stima.

Dev. Dott. Giacomo Arrigossi Medico-Chirurgo

Gasza Veronese 28 Ottobre 1910.

Egregio Signor Malesani, Posso in coscienza affermarle che il suo Nebiogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. CESARE DONELLI Medico-Chirurgo

GALLIO (VIENNA) 25 - 11 - 1910

Sitmatissimo Signore, Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Nebiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto sperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertirne i benefici effetti. In questo caso importantissimo perché furono esperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno, vi pregherei quindi per bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare le buone notizie del vostro prezioso Nebiogeno, con tutta la più alta stima abbiatemi per vostro ammiratore.

Dott. Ermenegildo Fincati Medico Chirurgo Gallio (Vicenza)

Moggio Udinese 4 - 12 - 1910

Egregio Signore, Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Nebiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dico il vero mi corripose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crisi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose. Fa benone, è un buon tonico. — La riverisco.

Dev. Dott. CIGIOTTI PROSPERO

Egregio Sig. Malesani,

Venezia, 29-10-10

Ho sperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dall'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto bene dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiate i migliori saluti.

Devotissimo Dr. Giacomo Arrigossi Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho sperimentato il suo "Nebiogeno", in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente mirabile. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia e durante l'allattamento il "Nebiogeno", merita il nome che porta. Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniche dove ha vita, e porti per altro tutto quel benessere che in sé racchiude. E con ciò mi creda di Lei.

Yorgaria (Udine) 8 11-1910

Dev.mo Dr. Ernesto Cravero Medico Chirurgo

Egregio Signore

Agugliero (Venezia) 0-10-10.

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo NEOBIOGENO, ero disperato, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestarle d'averne ottenuto buon esito, perché mi sento assai sollevata nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore a Lei al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima Anna Marchetto.

Egregio Signor Malesani,

Ho sperimentato il suo Nebiogeno in ammalati degeniti nella mia casa di salute. La ricostituisce utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovo di grande efficacia amministrato a donna sofferenti di disturbi nevrosistici sui primitivi sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi. Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del mio preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento. Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

Egregio Signore — Dato dichiararla che il di Lei preparato "Nebiogeno" di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfatto ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indotta il di Lei preparato, si trova contenta e giuliva. La bottiglia ne ritorna il beneficio. A quasi eguale dose per dolore di Giustizia e riacquisizione per conoscere il di Lei preparato, coll'uso di infusori che soffrono ed ancora chi lo ha ideato ed elaborato pare che ne ha il merito. Osservando il mio nome per fare reclami lo ponga pure ad Urbe et Orbis che io lo sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto. Con la massima stima la riverisco — Mi abbia sempre per il

(Fussa) Udine, 18 - 6 - 1910.

Di Lei Dev.mo Obbl.mo Antonio Valle

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche. Io me ne sono rinto ad ora giorno ottenendone ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. TELEMACHO BOLSI Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Deposito in UDINE presso le Farmacie A. FABRIS e COMESSATTI — in TOLMEZZO presso la Farmacia CHIUSLI.

Farmacia e Laboratorio Chimico G. MALESANI

PALUZZA (Udine)